

APRILE 2010

Chiamata urgente

LUCA 4:18

“Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri ...”



Hu Jia e la famiglia all'epoca dell'arresto

Rep. Popolare Cinese - Egitto

azioni proposte da OMCT e ACAT France)

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.

ACAT è membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358

c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”

Cod IBAN: IT 71 Y 07601 03200 000056686009

www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

CINA

OMCT ci informa delle pessime condizioni di salute di **Hu Jia**, conosciuto per il suo impegno nella prevenzione e nella cura dei malati di AIDS e nella difesa dei loro diritti, attualmente detenuto nell'ospedale del carcere di Pechino.

Hu Jia, co-fondatore ed ex direttore del Aizhixing Pechino, Istituto per la educazione alla Salute, vincitore del Premio Sacharov 2008 del Parlamento Europeo per la libertà di pensiero, è stato condannato nell'aprile 2008 a 3 anni e 6 mesi di prigione, ed un anno di privazione dei diritti politici, per "incitamento alla sovversione dello Stato". A fine marzo, Hu Jia è stato ricoverato all'ospedale della prigione per accertamenti relativi ad un possibile tumore al fegato.

Secondo **la moglie, la signora Zeng Jinyan**, la salute del signor Hu, cui era stata diagnosticata una cirrosi epatica nel 2006, è andata costantemente peggiorando nel quadro della sua detenzione arbitraria dal 27 Dicembre 2007. Successivamente alla condanna, e al suo trasferimento alla prigione municipale di Pechino nell'ottobre 2008, il signor Hu ha perso peso e ha lottato con disturbi di stomaco e varie malattie, oltre all'ulteriore dell'aggravarsi della cirrosi, a causa della malnutrizione e cattive condizioni di detenzione. In conformità alla normativa cinese relativa alla liberazione dei prigionieri gravemente malati, la moglie ha fatto domanda per il rilascio di Hu Jia dietro parere medico, ma senza alcun risultato.

ACAT Italia è già intervenuta per Hu Jia, nel gennaio e nel marzo 2008.

Ricordiamo i fatti relativi al suo arresto: il 27 dicembre 2007 verso le 15, una ventina di poliziotti ha fatto irruzione nella sua abitazione e, in presenza della moglie (anche lei militante dei diritti umani) della nonna e della figlioletta di appena un mese e mezzo di vita, ha proceduto al taglio delle linee telefoniche e di internet, e all'arresto di Hu Jia con l'accusa di "incitamento alla sovversione del potere dello Stato". Condannato nel 2008, è stato impedito a Hu Jia di presentare ricorso contro la sentenza ricevuta; le visite del suo avvocato e della famiglia gli sono concesse molto raramente; le cure mediche del tutto inadeguate.

Le motivazioni della condanna sono da ricercare nei suoi articoli, interviste stampa, lettere personali, la testimonianza resa Parlamento europeo tramite Internet, e la sua lettera aperta: "La Cina reale prima delle Olimpiadi", con la quale chiedeva di porre fine alla massicce violazioni dei diritti umani che hanno caratterizzato il periodo pre-olimpico.

ACAT è vivamente preoccupata per lo stato di salute di Hu Jia.

EGITTO

L'Egitto vive sotto il dominio della legge sullo stato di emergenza quasi ininterrottamente dalla fine della guerra arabo-israeliana del 1967. detenzioni arbitrarie, violazioni della libertà di espressione e di brutalità della polizia sono diventate all'ordine del giorno. Anche se il terrorismo non è più una minaccia costante grazie allo smantellamento delle reti terroristiche nella metà degli anni '90, il 28 maggio 2008 l'Assemblea popolare ha votato per estendere lo stato di emergenza per due anni.

In realtà, la legge sullo stato di emergenza fornisce al governo egiziano un arsenale giuridico che gli permette di attaccare l'opposizione politica, a scapito delle libertà fondamentali: scioperanti, blogger, giornalisti, oppositori islamici o di sinistra sono oggi le principali vittime della politica di sicurezza. Secondo l'Organizzazione egiziana per i diritti umani, quasi 18 000 persone sono state arrestate sulla base di questa legge.

La legge sullo stato di emergenza dà poteri eccezionali ai servizi di sicurezza dello Stato, monitorati dal Ministero degli Interni. Ad esempio, l'articolo 3 della legge consente alle forze di sicurezza di detenere persone che rappresentano una minaccia alla sicurezza pubblica. Questo si chiama detenzione amministrativa. La persona può contestare la propria detenzione solo dopo 30 giorni. Molto spesso, le autorità mantengono l'individuo in stato di detenzione, anche se il giudice ha ordinato il suo rilascio. La Polizia di Stato non è tenuta ad accusare il detenuto o di adire alle vie giudiziarie. Il detenuto può –quindi- rimanere in questa situazione di illegalità a tempo indeterminato.

Non sono i giudici ordinari a dover giudicare i detenuti amministrativi, questa è una competenza dei tribunali speciali. Le decisioni di questi tribunali non possono essere oggetto di ricorso e sono definitive. Gli agenti della sicurezza fanno di frequente ricorso alla tortura, per punire i detenuti e per estorcere informazioni o confessioni: percosse, stupri, scosse elettriche e finta esecuzione sono così perpetrati nella piena impunità, ad eccezione delle sanzioni rare.

Una possibile estensione dello stato di emergenza sarà discussa all'Assemblea del Popolo il 28 maggio 2010.

Nel 2007, lo stato ha modificato l'articolo 179 della Costituzione, in vista della possibile eliminazione dello stato d'emergenza. La nuova versione prevede l'adozione di una legge anti-terrorismo che consente deroghe a diversi diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione stessa: detenzioni arbitrarie, perquisizioni o intercettazioni telefoniche senza mandato sono sulla buona strada per essere così istituzionalizzate.

PETIZIONE a Napolitano per il

REATO DI TORTURA IN ITALIA

URGENTE - Ultimi giorni: inviate i moduli che avete

Stiamo contando le firme: non male!

Aspettiamo le vostre ultimissime spedizioni - GRAZIE

AVVISI

- ⇒ **Una buona notizia: USA:** L'esecuzione di Hank Skinner, programmata per le ore 18.00 di mercoledì 24 marzo, è stata sospesa dalla Corte Suprema degli USA, solo 45 minuti prima delle 18 stesse: ACAT se ne rallegra vivamente!
- ⇒ **La Santa Sede** si pronuncia contro l'accordo siglato tra l'Italia e la Libia per il respingimento dei migranti. **L'arcivescovo Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti** ha ricordato che "Nessuno può essere trasferito, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste il serio pericolo che la persona sarà condannata a morte, torturata o sottoposta ad altre forme di punizione o trattamento degradante o disumano". Concetti a noi noti, ma piace sentirli ribaditi da una Chiesa Cristiana.
- ⇒ Di giorno in giorno le perizie spostano l'asse sulla **morte di Stefano Cucchi**: da ultimo i periti di parte civile sostengono che il giovane morì per edema polmonare acuto da insufficienza cardiaca, anche derivante dai traumi subiti e dall'immobilizzazione in ospedale.
- ⇒ **Il cardinale Dionigi Tettamanzi**, parlando di accoglienza, incita a «prendersi cura» delle persone, espressione dell' «ospitalità quale riconoscimento della uguale dignità di ogni essere umano».
- ⇒ Ricordiamo di completare le lettere con nome e cognome, indirizzo e firma, quindi spedire all'indirizzo scritto nelle singole lettere. **Affrancare correttamente:** Italia € 0,60; Egitto € 0,65; Cina € 0,85.

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*